



Ieri il 26° anniversario  
**“C’è ancora  
tempo per  
sapere”**

«Il tempo non sia d’ostacolo alla ricerca della verità»: nelle parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sta tutto il significato del ventiseiesimo anniversario della strage di Ustica, celebrato ieri a Palazzo d’Accursio dal sindaco Cofferrati assieme ai familiari delle vittime. Tornato da due giorni il relitto del Dc9 caduto nel Tirreno dopo essere esploso in volo, la lunga vicenda del più oscuro dei misteri d’Italia non può es-

sere lasciata finire, dicono i parenti: «Conquisteremo la verità», ha ripetuto Daria Bonfietti, presidente della loro associazione, non escludendo che, «se si mettessero assieme nuovi elementi, si possa finalmente aprire un procedimento per strage».

«La verità giudiziaria deve arrivare a coincidere con quella storica», ha convenuto il sindaco.

Dopo il «passo avanti» della decisione con cui il governo Prodi ha ricorso in cassazione contro l’assoluzione dei generali dell’Aeronautica accusati di depistaggio, ora una mozione parlamentare presentata da due senatori bolognesi dell’Ulivo, Walter Vitali e Federico Enriques, sollecita lo stesso governo a fare ulte-

riori pressioni presso i governi i cui aerei militari erano probabilmente impegnati quella notte del 1980 in un’azione di guerra segreta, al fine di ottenere informazioni finalmente precise su cosa accadde. Messaggi di saluto e solidarietà alle vittime sono giunti anche dal presidente della Camera Fausto Bertinotti, dal presidente del Senato Franco Marini e dal segretario dei Ds Piero Fassino.